

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**  
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**MALTA, 28.** — Le difficoltà sorte in seguito ad affronti fatti a Tripoli al console americano e ad un ufficiale del Congresso furono appianate.

Il Pascià, dietro ordine della Porta, fece le sue scuse. Il Console americano partì da Tripoli sul Congresso.

**MADRID, 28.** — La presa di Seo Urgell produsse qui un grande entusiasmo. Furono fatte delle ovazioni popolari al Re. La guarnigione prigioniera si compone di due battaglioni di guide, di Tristany e 150 artiglieri. Tra i prigionieri si trova Lizaraga ed il colonnello Segarra. La fazione Catalana comandata da Mariano fu distolta dal generale Acelana. Moltissimi carlisti si presentano all'indulto. Verso la fine di settembre quaranta battaglioni rinforzeranno l'esercito del Nord. Il Re esprime il desiderio di mettersi alla testa delle truppe, che combatteranno l'insurrezione carlista nelle provincie Basche.

Loma col suo esercito deve chiudere la frontiera francese.

Il Papa accettò di rappresentare il Re nella cerimonia del tosone d'oro conferito ad Antonelli. Simeoni resterà a Madrid in qualità di pro Nunzio.

**NEWYORK, 28.** — *Ralston*, presidente della Banca di California si è suicidato.

**SHANGAI, 28.** — Notizie da Pechino recano che il Vicerè fece attendere alla Porta *Wade*, ministro inglese, recato i per fare una visita ufficiale, quindi *Wade* si allontanò. Il Vicerè fece le sue scuse

immediatamente; l'affare è di nessuna gravità.

**COSTANTINOPOLI, 28.** — Essed Pascià fu nominato ministro dei lavori pubblici *Zichy* fu ricevuto oggi dal Sultano.

**PALERMO, 28.** — Fu inaugurato il Congresso degli scienziati coll'intervento di Bonghi (ministro), e delle autorità. *Mamiani* lesse un discorso inaugurale che fu interrotto da un seguito di fragorosi applausi, indi fu approvato il regolamento.

**DIARIO POLITICO**

**Seo d'URGELL**

Affermata, poi contraddetta, quindi affermata di nuovo la notizia della presa di Seo d'Urgell, sembra ormai fuori di ogni dubbio. Essa è di grande importanza per le truppe alfonsiste, le quali possono dirsi, per la caduta di quella piazza, padrone assolute della vallata dell'Ebro, e si trovano quindi nella possibilità di concentrare i loro sforzi contro gli ultimi covi dell'insurrezione carlista, e probabilmente domarla. Non sarà opera né di un giorno, né di una settimana, né di un mese, ma il successo finale ci sembra molto probabile e sarebbe poi indubitato se a Madrid fossero capaci di creare un governo duraturo che sapesse conciliarsi, se non la simpatia, il rispetto almeno di tutti i partiti finché la guerra civile non sia completamente cessata, rimandando le inopportune discussioni, e le più inopportu-

ne gare alla prossima riunione delle Cortes. Questa tregua, che sembra imposta dalle leggi più elementari del patriottismo, non potrà essere ottenuta se gli uomini, che governano a Madrid, non sanno mostrarsi fermi e conciliativi ad un tempo.

**ERZEGOVINA**

Le notizie del teatro dell'insurrezione non hanno una grande importanza. Si parla di piccoli scontri, nei quali sarebbe rimasto il vantaggio agli insorti, ma l'entità molto limitata di questi fatti non compensa l'insurrezione dell'isolamento in cui è minacciata di trovarsi quanto prima sia per l'opera della diplomazia, sia per la freddezza riscontrata in quelle parti dove gli insorti speravano di trovare maggior favore.

Si parla infatti, e alcuni giornali francesi danno come certo che l'Imperatore Alessandro di Russia, in un colloquio coll'inviato del principe Milano di Serbia, il quale sollecitava per questo Principe l'autorizzazione di venire a salutare lo Czar in Crimea, si sia espresso poco favorevolmente circa le intenzioni attribuite alla Serbia nell'attuale movimento.

Secondo quanto scrive il *Paris-Journal* l'Imperatore avrebbe detto all'inviato:

Dite al principe — così si sarebbe espresso l'Imperatore — che la mia simpatia gli è assicurata, ma che il mio governo biasmerà severamente ogni atto che tentasse a sostenere gli insorti dell'Erzegovina. Se la Serbia interviene

negli affari interni della Turchia, essa sola ne sopporterà le conseguenze.

Il mio governo, d'accordo in ciò con quelli delle altre grandi potenze, vuole impedire innanzi tutto e ad ogni costo una conflazione in Europa. E v'ha di più; è intenzione della Russia di prevenire, d'arrestare e di soffocare anche, con tutti i mezzi che a lei pongono i trattati internazionali, per via di consigli amichevoli o per intervento diplomatico, ogni incidente di natura tale da turbare la pace e provocare dei rumori pericolosi per la tranquillità degli animi in Europa.

Del resto molta incertezza regna in torno agli affari d'Oriente.

**HERMANN (1)**

Noi traduciamo il nome d'Hermann con il nome di Arminio, nome che suona più dolcemente e si presta più alla nostra musica dolce, appassionata e piena di melodie, che il nome Hermann aspro e selvaggio come la musica allemana.

Tacito, il primo storico dell'Allemagna, nella sua *Germania* ci narra che la musica di quei popoli allora barbari era più l'espressione della forza che dell'intelligenza e che i germani per aumentare lo strepito ponevano alla bocca i loro scudi onde il fragore musicale facesse svanire tutte le tracce delle dolci melodie del cuore. Non sappiamo se Lohengrin fosse anteriore al

(1) Quest'articolo ci fu consegnato da parecchi giorni. *La Redazione*

l'Hermann — ma è certo che il primo certificato sul valore e sui meriti d'Arminio venne scritto dallo storico romano il quale dice che i Germani presero il nome che hanno, perchè così vennero chiamati dagli altri.

Ed i germani furono valorosi e lo stesso Tacito dice che Arminio vittorioso in dubbie battaglie non può dirsi vincitore d'una guerra aperta — ma che senza dubbio deve ritenersi per liberatore della Germania.

Per noi italiani il nome d'Arminio fu sempre rivestito d'un carattere poetico di valore, forza e celebrità. Arminio fu uno di que' grandi tipi che si prestano per le gravi tragedie, poichè tra l'amore e valore selvaggio dell'antico eroe, ed il valore civile dei romani e nelle lotte d'un popolo ancora nudo con un popolo ricco delle porpore di tutto il mondo civile da esso vinto, sono possibili tutti i più artistici contrasti che tanto commovono sulla scena sia di una tragedia sia d'un grande ballo fantastico! — Noi italiani fummo sempre amanti del meraviglioso e tutte le feste che si fanno giustamente per Arminio le accogliamo quale attestato del valore dei Romani ch'erano pronti a concedere l'immortalità nella loro storia anche ai nemici vincitori i quali non avrebbero saputo né scriverla né farla scrivere. Fummo noi che concedemmo il certificato di valore al grande Arminio e siamo pronti a confermarlo anche nell'occasione d'un monumento eretto al grande eroe dopo tanti secoli dalla sua morte.

Un germano s'offrì al Senato d'av-

APPENDICE 232

**IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE**

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria.

**CAPITOLO XIV.**

Alcuni mesi erano trascorsi senza che nulla di nuovo fosse accaduto nella tranquilla dimora di Arta.

Alfredo, completamente ristabilito in salute, avea dimenticata ogni passata sventura e non viveva più che nella speranza di rivedere la sua Elena, imperocchè questa avea trovato modo di assicurarlo che ben presto sarebbe ritornata ad Arta presso lo zio.

Ogni sera Alfredo e Guglielmo recavasi ad Arta presso il conte Lodovico il quale — ignorando però sempre come fossero fratelli — li riceveva con gioia e mostravasi lieto oltre ogni dire del benessere di Alfredo.

Deciso di non ritornare a Ravenna per non trovarsi nel caso di dover pronunziare il suo giudizio sugli avvenimenti politici che si erano compiuti nello Stato e che ancora lasciavano gli animi commossi, il conte Lodovico avea passata ad Arta la stagione invernale e non gli pareva vero di trovare co' due amici che rallegravano la sua solitudine.

La circostanza che Guglielmo Arnulfi era stato l'intendente del marchese Lionello Gualdi e per conseguenza in una

posizione d'infiorità, non avea nessuna influenza sui modi coi quali il conte Lodovico trattava l'amico di Alfredo.

E diciamo l'amico, imperocchè il conte ignorava come i due giovani fossero fratelli.

Nè l'uno nè l'altro l'avevano messo a giorno di questa circostanza.

Infatti avrebbero dovuto entrare seco lui in particolari di famiglia che era meglio tacere.

Per conseguenza Alfredo e Guglielmo frequentavano la casa del conte Lodovico, a grande consolazione del vecchio soldato, il quale avea così trovato modo di passare meno noiosamente le lunghe serate invernali che per lo più dedicavansi al giuoco degli scacchi, partita per la quale il conte avea una vera passione.

Infine, a breve andare, lo zio di Elena si era così abituato alla compagnia di quei due amici che avrebbe proprio sofferto se gli avesse o detto d'un tratto che doveva rinunziarvi.

L'abitudine esercita una grande influenza sulla natura umana e spesso si vuol dare il nome di sentimento, si vuole spiegare col linguaggio del cuore ciò che ben considerato sarebbe più conveniente chiamare un'abitudine.

Se Alfredo fosse lieto della benevolenza e dell'amicizia ognora più crescente che sembravagli gli testimoniava il conte Lodovico, è facile immaginarlo, imperocchè per raggiungere lo scopo desiderato, Alfredo faceva appunto gran calcolo sui sentimenti del marchese e sull'influenza che una sua parola, un

suo consiglio, una sua preghiera, avrebbero avuto — quando fosse arrivato il giorno di agire — sulla decisione del marchese Lionello Gualdi.

Aver conquistato l'animo del conte Lodovico era dunque per Alfredo un gran beneficio. Quale alleato più valido, più potente, — dopo l'affetto di Elena, — avrebbe potuto trovare?... E il marchese Lionello così interessato e così devoto al suo nobile parente precisamente per ragione d'interesse, avrebbe mai saputo resistere alle sue preghiere, non tener calcolo dei suoi consigli?...

Il conte Lodovico, più che un parente al quale doveva stare a cuore la felicità della nipote, era anche possessore di molti milioni che, — il vecchio capitan lo avea detto e ripetuto mille volte, — un giorno o l'altro sarebbero andati ad impinguare il patrimonio del marchese Lionello.

Era questa la ragione principalissima per cui il padre di Elena faceva sempre la volontà del conte Lodovico, e dovevasi a ciò attribuire se il marchese Lionello acconsentiva a separarsi dalla figliuola — che pure amava, sebbene a modo suo — concedendole di passare molti mesi dell'anno insieme allo zio.

Erano queste le riflessioni di Alfredo ed i motivi che lo spingevano a tollerare anche le stranezze del signor di Arta.

In quanto a Guglielmo Arnulfi era ben altro.

Il povero giovane comprendeva tutto: leggeva nell'animo del fratello come in un libro aperto: ne indovinava gli intendimenti, le speranze.

E siccome ben sapeva che tutte queste speranze vagheggiate tanto avrebbero finito per dileguarsi in illusioni ed in sventure sentiva al cuore una stretta dolorosa pensando allo scioglimento di quel dramma che avrebbe anche potuto costare la vita della persona che amava al mondo più di ogni cosa, di suo fratello imperocchè conoscendone la strana natura e la sensibilità, Guglielmo sentiva che il colpo sarebbe stato terribile e che lo sciagurato Alfredo non avrebbe potuto sopravvivere.

Ma che cosa fare?...

Quale decisione prendere?

A chi confidarsi?

Così accadeva che mentre Alfredo di veniva ignora più gaio e festoso al trascorrere di ogni giorno che avvicinava la primavera e quindi il probabile ritorno di Elena presso lo zio, Guglielmo Arnulfi si faceva sempre più triste e malinconico come se la sventura temuta e che non poteva scongiurare senza colpire il fratello nel cuore si facesse ognora più imminente.

Più volte era avvenuto che Alfredo, allorchè lasciavano Arta per far ritorno alla loro abitazione, gli facesse delle interrogazioni in proposito e perfino dei dolci rimproveri.

Ma Guglielmo si era sempre schermito con quelle risposte evasive che si trovano tanto facilmente e che non hanno significato.

— Tu mi nascondi un segreto, — gli diceva Alfredo.

— Io?...

— Sì, tu. Perchè non dirmi tutto?...

Non ti ho forse dato l'esempio della fiducia, non ho versato nel tuo cuore tutta l'anima mia?...

— Ma ti assicuro...

— Non infiergi, Guglielmo. Mai ti vidi così mesto, mai fosti così taciturno, temi forse per me?... Rassicurati: sto bene, benissimo e col giungere della bella stagione sarò completamente ristabilito.

Guglielmo non replicava e se non fossero state le tenebre certo Alfredo lo avrebbe visto farsi scuro in volto e cambiare di colore.

— Comprendo — continuava Alfredo — Non sei tranquillo. Temi che il governo il quale sembra dormire sul suo trionfo, possa risvegliarsi d'un tratto e ricordarsi che questo f. m. s. ribelle — e così dicendo l'avventuroso giovane sorrideva — potrebbe anche non essere stato spento sulle montagne di Faenza. Allora ne seguirebbero naturalmente le indagini sospettose e chi sa... chi sa...

— Non parlare in tal modo, Alfredo — l'interuppe Guglielmo: Mi fai paura al solo pensarlo.

— Ed io invece non temo di nulla... che vuoi... ho tanta gioia nel cuore che non so abbandonarmi a nessun altro sentimento che non sia quello della felicità.

— Ti senti dunque felice... — Oh sì, come credo che sia dato ad uomo di esserlo in terra.

Guglielmo sospirò.

(Continua)



velenare Arminio, ma i senatori risposero che i romani erano abituati a vincere colle armi e non con i veleni.

I germani erano valorosi e noi noi neghiamo — ma l'orgoglio del loro valore lo abbiamo registrato nella nostra storia e vogliamo dare un riassunto a prova che quest'orgoglio è molto antico.

Dubio Avito — regnante Nerone — consigliò Virrito e Malorige germani, a recarsi a Roma per udire il decreto dell'Imperatore sovra una questione di terreni lavorati dai soldati romani ed occupati violentemente dai Frisi. Virrito e Malorige non potendo essere tosto ricevuti da Nerone vennero condotti nel teatro di Pompeo mentre si davano giuochi (ludicia), ch'essi conoscevano. I due germani chiesero chi fossero le persone vestite alla straniera che stavano nell'orchestra dei Senatori romani. Il cicerone rispose che quegli stranieri erano gli ambasciatori dei popoli più stimati dai romani. A tale spiegazione i due selvaggi dissero che nessuno dei mortali poteva rimaner avanti ai germani per valore e per fede (*nullo mortalium armis aut fide ante Germanos esse*) e si slanciarono ove sedevano i Senatori, e s'assidero tra essi senza chiederne ottenere permesso. Ciò destò tra gli spettatori molte simpatiche risa, ma i selvaggi non vennero schiacciati perchè si attribuì la scappata alla loro ignoranza e costumi primitivi — e non a sentimento d'orgoglio e disprezzo verso il popolo romano ed alla maestà del Senato. — Anzi Nerone, dopo aver respinto la loro domanda, li nominò cittadini, li regalò di due orologi ed ordinò venissero fotografati! Tutta questa storia non è traduzione letterale di parte del XIII libro degli Annali di Tacito — ma le parole *nullo mortalium armis aut fide ante Germanos esse*, sono testuali, cioè una traduzione delle loro superbe parole fatta da Tacito nel libro su detto.

E l'orgoglio di quegli antichi fu giustificato — anche dalle recenti battaglie e vittorie. Ma in fatto d'orgoglio e di vittorie ogni popolo può dar prove antiche e recenti d'orgoglio e valore. Le prove di antica civiltà associata al civile coraggio, le prove di sapienza e moderazione — le prove sculte nelle leggi non richiedono monumenti perchè questi stanno nella civiltà dei popoli che i nostri padri hanno istruito e resi socievoli. — I romani riconobbero Arminio quale liberatore della Germania che in allora era tanto inculta e selvosa da non potersi abitare che da coloro che l'avevano per patria (*an patriam esset*). Dalla descrizione della Germania data a noi ed ai nostri amici, dobbiamo confessare di non comprendere per qual causa i romani abbiano voluto combattere e conseguire tante vittorie per conquistare e poi perdere il dominio di quella vasta regione.

Quei popoli erano poveri, frugali, senza danari e non doveano sollecitare l'ambizione ed avidità dei romani. Ma era destino che quelle guerre sterili, faticose, piene di stragi e di tremende imboscate, si facessero dal popolo romano nei momenti nei quali dovea concentrarsi in se stesso, dar la libertà a tutti i popoli conquistati, ed abdicare a tutto il suo dominio militare, per conservarsi il dominio del suo potere civile. Era forse fatale che il popolo romano dovesse farsi maestro di civiltà e di libertà, gettando le catene della propria forza e civiltà ai popoli che ancora non avevano nemmeno la coscienza della vita.

Era forse destino che l'aquila romana afferrasse coi propri artigli d'oro ogni barbaro popolo per le irte chiome, lo scuotesse terribilmente, lo destasse alla vita della civiltà per slanciarlo indi nel campo della storia, dopo avergli dato il nome leggi, la forza, il valore e l'orgoglio. Tutti abbiamo diritto d'essere orgogliosi; ma quell'orgoglio non deve farci ritornare nel dominio di feroci passioni. Tutti summo vincitori e vinti, dominatori e schiavi, sprezzatori e sprezzati. — La nostra storia universale è il libro il più immorale, perchè tinto di sangue

d'ogni popolo, di bave d'ira selvaggia. Dobbiamo temere ognuno di noi stessi, perchè colle nostre passioni, con i nostri odii invincibili, e con l'istinto eterno d'una lotta eterna e fatale, noi sentiamo ad ogni circostanza solenne bollire l'antico sangue e rifluire nelle vene il sangue dei nostri padri che avrebbero diritto di maledirci, se potessero maledire se stessi. Evviva Arminio ed alla Germania, ma evviva anche alle razze latine ed all'antica Roma.

Leggiamo nell'*Economista*: Sta per essere diramata una circolare, con cui il Ministero dell'agricoltura e commercio pre un concorso a quattro premi, il primo di 4600 lire, gli altri due di 3000 ciascuno, il quarto di 2500 lire, da conferirsi ad opere simultaneamente bonificatrici ed irrigatorie, servendosi dell'acqua proveniente dalla bonificazione per utilizzarla nella irrigazione. A questi premi possono concorrere i privati, sia individualmente, sia riuniti a consorzio, i quali avranno con pieno successo bonificata una superficie paludosa od acquitrinosa che non misuri meno di 8 ettari, e per ottenere il primo premio bisogna che l'irrigazione si estenda a non meno di quindici ettari, e per gli altri tre premi a non meno di dieci ettari.

### NOTIZIE ITALIANE

TORINO 27. — L'istruttoria segreta del processo per le frodi commesse a danno del credito mobiliare torinese per opera dei suoi impiegati è stata chiusa e il processo è entrato nello stadio del giudizio d'accusa. D'all'atto d'accusa intimato agli imputati si rileva che le frodi su dette sono assai più ingenti di quello che sulle prime erasi creduto. Infatti al direttore si dà carico di aver messo la mane su 225 azioni del credito mobiliare; il cassiere per conto suo confessa di averne sottratto ben mille e cinquanta. Egli è circa un milione che sparì dalla cassa dell'Istituto. I titoli sottratti appartenevano al Banco Parodi di Genova, che li teneva in deposito nelle casse dell'Istituto.

GENOVA 28. — Riferiamo dalla *Gazzetta di Genova*: Il deputato Podestà scriveva recentemente al ministro delle finanze, raccomandandogli che il Decreto del 4 agosto 1875 fosse eseguito nel modo più favorevole al commercio. S. E. il ministro Minghetti rispondeva in data di ieri nei seguenti termini: «Fra pochi giorni verrà costì il Direttore Generale delle Gabelle. — Tuttociò che sarà possibile nell'interesse del commercio, salvè le ragioni della finanza, io sarò lieto di farlo.»

PALERMO 25. — Leggiamo nell'*Amico del Popolo*: Ci duole il dover annunziare che la principessa Margherita non può accompagnare il principe Umberto in Palermo. In proposito il presidente dei ministri ha mandato un suo dispaccio con cui S. A. il principe Umberto ringrazia cordialmente del pensiero gentile e dell'affettuoso desiderio espresso di vedere la principessa Margherita in Palermo nell'occasione del Congresso. Il viaggio così rapido e in questa stagione potrebbe tornare troppo faticoso alla principessa e forse anche nocivo alla sua salute, mentre sta compiendo la cura dei bagni. Nel dare questa notizia, il presidente dei ministri si è fatto interprete della riconoscenza vivissima del principe Umberto e di quella della principessa verso la rappresentanza di Palermo.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Si legge nella *Liberia*: Si assicura che i legittimisti sono risolti ad accettare qualsiasi alleanza nella prossima campagna elettorale, pur d'impedire agli orleanisti l'ingresso nel Senato.

Pare che il Governo si preoccupi delle dimostrazioni divise per lunedì prossimo, nell'occasione del trasferimento del corpo di Michelet al cimitero di Montparnasse. Si annunzia per allora un discorso del sig. Victor Hugo.

— 27. — Il *Moniteur Universel* pubblica la nota seguente: Si assicura che fin dal primo ritorno dell'Assemblea parecchi membri del centro destro depositarono una proposta tendente allo scoglimento dell'Assemblea stessa pel 5 o 6 dicembre, affinché le elezioni generali si facciano il 1 gennaio 1876.

Il governo, dicesi, non si opporrebbe né alla presa in considerazione, né all'urgenza, né alla votazione di questa proposta.

— Si assicura che i candidati al Senato adottati a Parigi dal partito radicale sono: Victor Ugo, Louis Blanc, Peyrat, Floquet, Tolain.

— Si sono sequestrate alla frontiera del nord collezioni di opuscoli e fotografie comuniste.

AUSTRIA UNGHIERA, 26. — Si ha da Vienna:

Il treno celere della ferrovia Elisabetta, partito iersera, si è sviato tra Sambach e Mühlhof (ferrovia bavarese dell'Est). Un vagone di bagagli schiacciato, e tre altri furono slanciati lontano dalle rotaie. I passeggeri ed il personale di servizio sono illesi.

— E da Buda Pest: Secondo il *Pesti Naplo* è intenzione del governo di presentare, tosto aperta la Dieta, la proposta di conversione del debito di Stato di 153 milioni.

— Mandano da Praga: Il *Pokrok* constata che la Opposizione boema prende parte alle elezioni per il Consiglio dell'Impero unicamente perchè in caso diverso in ogni distretto ceco sarebbero eletti dalla minoranza deputati costituzionali.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto contiene:

Legge 10 agosto che regola il diritto di rappresentazione ed esecuzione degli autori sopra le loro opere destinate a pubblico spettacolo.

Decreto 29 luglio che approva il nuovo elenco delle strade provinciali della provincia di Girgenti.

R. decreto 15 agosto che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze al numero 121,730 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, che le furono esibite dal 11 al 31 luglio u. s. per la complessiva rendita di lire 1,825,950, con decorrenza dal 1. gennaio 1873.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Le belle domeniche. — Conserviamo il titolo, benchè la domenica di ieri, per ciò che riguarda i ritrovi e le gite dei nostri dintorni, avesse una mediocre attrazione. Sembrava che i poveri mortali, paralizzati dall'atmosfera grave, soffocante, non avessero la forza di andar in traccia della frescura, di cui avevano tanto bisogno, poichè molti, accasciati dal caldo non si movevano tuttavia dalle loro case. Ieri mancò in fatto il movimento delle altre domeniche; non la solita folla e processione di vetture verso i colli; non ci fu annunziato nemmeno il concerto di Montebione; verso sera l'orizzonte fosco pesava, su di noi come una cappa di piombo.

Volendo qualche cosa di prelibato, di raro ieri avremmo dovuto varcare appena i confini della nostra provincia, e recarci a Mira, dov'erasi disposto dalla Direzione di quegli Asili infantili, un concerto magnifico, del quale abbiamo dato l'annunzio, e che richiamo in folta villeggiante di quella ridentissima terra.

Con nostro rammarico non abbiamo potuto, come n'era l'intenzione, par-

tecipare al ritrovo, ma il *Rinnovamento* di stamane ce ne offre i particolari, che corrispondono pienamente alla grande aspettativa giustificata dai celebri nomi, che figuravano nel programma:

«Sono le quattro pomeridiane, dice il giornale veneziano, ed una lunga fila di equipaggi attende per ricevere e ricondurre a casa le signore che hanno assistito al concerto dato nella sala del Casinò.

«Vi dissi che il concerto d'oggi fu solennità artistica — e non errai certamente. Le signore Barbara Marchisio e Maria Trombini — i signori Antonio Cotogni, Andrea Marin, Giuseppe Ciampi, Cesare e Francesco Trombini sono tali artisti che, quando sieno raccolti in un concerto, fanno di questo una solennità dell'arte.»

«Se ora vi facessi la cronaca degli applausi che s'ebbero e suonatori e cantanti, vi farei una lunga e noiosa litania, della quale potete benissimo far senza quando vi dico che il programma del concerto fu di buon gusto e variato fra il serio e il buffo, e che ogni pezzo non solo piacque, ma entusiasmo l'auditorio.»

Il *Rinnovamento* continua quindi negli elogi più sperticati, ma giusti dei singoli artisti.

Del *Cotogni* dice ch'è il dio dei bari toni, quindi aggiunge mirabilia della *Marchisio*, del *Marin*, del *Ciampi*, dei fratelli *Trombini*, e conclude:

«Con codesti particolari formatevi la idea del complesso. Per me dico che difficilmente si potrà gustare ancora un concerto ricco di delizie artistiche come quello che ci feci gustare: oggi alla Mira la egregia direzione degli Asili infantili, la quale può andare ben lieta e vantarsi anzi del successo ottenuto.

«E tanto più può vantarsi, perchè non solo ha deliziato per due ore più che trecento spettatori, ma si è messa in grado di continuare un'opera buona, caritatevole, umanitaria, quale si è quella di istituire scuole, ove i bambini imparino i primi elementi del sapere e le leggi fondamentali della morale.

«Tralascio le lodi agli egregi artisti che vollero concorrere all'opera caritatevole, perchè il loro atto è tale che di lodi non ha bisogno per essere apprezzato come merita.

Edilizia. — In via S. Francesco, e precisamente in quel tratto compreso fra i civici numeri 3774 e 3775, il piano del sottoportico è in tale stato di deperimento, che reclama una pronta riparazione. Invece di essere selciato come gli altri quel sottoportico è a terrazzo. Meno male se questo terrazzo fosse sano, ma invece è tutto a sgretoli e polveroso in modo che, quando piove, vi si forma una poltiglia incomodissima per passanti, e non meno indecente. Invitiamo gli Edili municipali a provvedere per un pronto riparo, approfittando della circostanza che una parte di quel casamento è in istato di rifabbrica, per cui si potrebbe fare contemporaneamente una cosa e l'altra.

Bisogno urgente. — Appena finita la nuova fabbrica del Casinò dei negozianti si è cominciato a farne servire da cippo uno degli angoli, con danno della decenza, e della salubrità di quel luogo, e con pregiudizio della fabbrica stessa.

Conoscendosi per esperienza che quando la gente, che non bada tanto pel sottile, ha cominciato a fare certe cose in un sito, non ismette con tanta facilità, mal grado prescrizioni e minatorie, bisogna che quell'angolo sia subito provveduto di un cippo regolare, affinché cessi da bel principio lo sconcio lamentato.

Corsa veloce. — Ieri alle ore 4 pomeridiane, la guardia municipale di servizio all'angolo del Gallo, contestò la contravvenzione ad una vettura di contado, che, in onta ai regolamenti, se ne andava a corsa veloce.

Reclamo. — Alcuni cittadini di Borgo S. Croce, particolarmente quelli che abitano in prossimità alla imboccatura di detto borgo verso la Piazza Vittorio E-

manuele, muovono reclamo per i continui schiamazzi notturni, che turbano i loro sonni.

Quando i signori studenti sono a Padova si attribuisce ordinariamente ad essi questo abuso, ma il fatto prova che, anche senza studenti, vi sono delle commitee che disturbano la quiete, abbajando alla luna, o, in suo difetto, ai fanali del g. z.

Teatro Garibaldi. — Domani sera, ultima recita della compagnia Cleto Arrighi, si darà la serata d'onore del bravo artista signor Sbdio.

Gi auguriamo la fortuna, ch'egli merita, di un pubblico numeroso e plaudente.

Ecco il programma della serata.

1. *I fuochi artificiali.* (I fuochi artificiali)
2. *On sabet grass* (vaudeville)
3. *Replica d'Ilaria Melon Bon*
4. *On Milanese in mar.*

Siccome domani sera in Piazza Unità d'Italia la Musica del Comune dà il suo ultimo concerto prima delle vacanze, sarebbe desiderabile che, per non recar danno allo spettacolo teatrale, l'orario del concerto fosse dalle 7 1/2 alle 9 pomerid., invece di cominciare alla 8 1/2: così gli amanti della musica e della rappresentazione potrebbero passare dalla Piazza al Teatro senza perdere nè una cosa nè l'altra.

Non dubitiamo che la Direzione della Musica, nella sua sperimentata gentilezza, vorrà essere anche in questo caso condiscendente, sicura d'interpretare da un canto il desiderio anche del pubblico, sempre cortese verso gli artisti che lo meritano, e di accapparsi dall'altro la gratitudine del sig. Sbdio.

— Il nostro desiderio venne prevenuto. Il gentile Presidente della Banda cittadina ci fa sapere in questo momento che il Concerto avrà principio precisamente alle ore 7 1/2.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento Fanteria suonerà oggi, 30 agosto, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia m.º Mulstijn
2. Polka Sessy
3. Duetto, *Torquato Tasso*, Donizetti
4. Finale, *L'Ebreo*, Apolloni
5. Danze, *Italia in festa*, Gemme
6. Sinfonia, *Il lamento del Pardo*, Mercad.
7. Galopp, *La battaglia di Casti Fidardo*, Galeani.

Funerali. — Ieri alle undici antimeridiane le alunne del primo corso magistrale profondamente commosse portarono l'ultimo tributo d'affetto alla loro compagna ed amica, **EMMA MALIMPIERO** bella e studiosa giovinetta se dicienne, repentinamente morta il 27 corrente. Giunto il funebre corteo alla porta di Savonarola, la minore delle alunne Erminia Sacchetti, esortata dalle compagne, lesse queste toccanti parole che ci è caro di pubblicare.

**EMMA MALIMPIERO**, nostra dolce compagna, è vero proprio che tu sei morta? È vero che que' tuoi belli e grandi occhi si sono chiusi ad un sonno eterno, e che per sempre chiusa è la cara bocca dalla quale sgorgavano tante affettuose e savie parole? O nostra diletta e desideratissima amica, è dunque vero che in questa cupa bara ti hanno racchiusa; e che noi, pochi giorni or sono, dai tuoi sorrisi e dagli ameni tuoi detti giocondati, ora ti abbiamo scortata all'ultima tetra dimora? Non possiamo credere allo stesso nostro intenso dolore; non ci sembra possibile che anche su te florida, vispa e robusta cotanto, nella innocente e beata primavera dell'esistenza, abbia potuto incedere la morte! Dunque per sempre t'abbiamo perduta? Non ti rivedremo mai più? Non potrai più partecipare alle piccole nostre glorie, alle tenere speranze ed ai fulgidi sogni dell'avvenire? Ah me! t'avremo dunque per sempre perduta? Ah noi! Oltre le stelle ci rive tremo; e tu, ignara dei maggiori affanni del mondo, verrai ad incontrarci, recando sui labbri divinzzata la ineffabile serenità del tuo soave sorriso. **EMMA!** tale spe-



ranza ci rende meno angoscioso questo che or ti porgiamo estremo tributo d'amore. Addio! Non ti dimenticheremo giammai.

**Oggetto trovato.** — Venne consegnato al nostro Ufficio, dove potrà essere recuperato dietro le necessarie indicazioni, un fazzoletto bianco con contorno, raccolto ieri in un divano del Caffè Pedrocchi.

**Cambi di guarnigione.** — Leggesi nell' *Italia Militare*:

I cambi di guarnigione preannunciati colla circolare ministeriale del 4 maggio, si eseguiranno nella seconda quindicina del prossimo settembre, dopo le grandi manovre.

Il ministero della guerra ha pure disposto perchè il 1. ottobre il 13. cavalleria (M. ferrato) trasferisca la sua sede da Ferrara a Padova ove sono state apparecchiate comodissime caserme per l'alloggiamento di un intero reggimento di cavalleria. A Ferrara saranno tenuti distaccati due squadroni del reggimento di cavalleria che ha sede a Vicenza (il 6°).

**Ferrovia del Gottardo.** — Il progresso dell'ultima settimana ai lavori del Gottardo fu di metri 19.95 dalla parte di Airolo, e di metri 22.20 dalla parte di Göschenen; totale metri 42.15, ovvero metri 6 al giorno in media.

**Un nuotatore senza pari.** — Il *Times* annunzia che il capitano Webb ha traversato, a nuoto, senza apparecchio di sorta, il canale della Manica da Dover a Calais, in 21 ore e 3/4. Si gettava in acqua a Dover a un'ora pomeridiana del giorno 24 ed alle 10.41 antimeridiane del 25 toccava il suolo di Francia a Calais. Non pareva esausto di forze; si rifeccò e s'addormentò. Il *Times* dice che questo è un avvenimento dei più straordinari e senza precedenti.

**Poseri giovanetti.** — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 29:

Verso le ore 8 pom. d'ieri, due giovanetti, dei quali s'ignorano finora le generalità, trovandosi in una piccola battella a divertirsi nella laguna a poca distanza dalla Riva degli Schiavoni, presso il Ponte della Pietà, uno di essi sgraziatamente cadeva nell'acqua, ed il compagno, volendolo aiutare, vi si lanciava pur esso, ma per fatalità vi rimasero entrambi annegati.

**Morte di una letterata.** — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Riceviamo notizia della morte di madama la duchessa di Storne. Era stata amica di Chateaubriand, di Lamartine, e di Alfredo de Musset. Sembra che lasci note curiosissime su quei grandi uomini, nella inimità dei quali aveva lungamente vissuto. Queste note saranno pubblicate per cura dei suoi eredi.

**Ufficio dello Stato civile.**

*Bollettino del 28.*  
Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.  
Morti. — Pedrocchi Emilio, di Carlo, d'anni 1 e mezzo.  
Giacón Luigi di Girolamo, di giorni 11.  
Boro Antonio di Rinaldo, d'anni 2 1/2.  
Malipiero Emma, d'anni 16, studente, nubile.

Ciri Lucindo di giorni 6.  
Due bambini dell'istituto Esposti.  
(Tutti di Padova)

Ciò Luisa vedova Dal Vecchio, fu Giacomo, d'anni 81, possidente di Roma.

**R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**

31 agosto  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 16.4  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 43.2  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 agosto	Ore 2 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	755.7	754.2	754.6
Termomet. centigr.	+24.0	+28.8	+2.0
Tens. del vap. acq.	17.58	13.08	14.55
Umidità relativa.	77	43	62
Dir. e for. del vent.	NNO1	SE 1 S	1
Stato del cielo	ser.	quasi nuv.	ser.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30  
Temperatura massima + 28.8  
minima + 20.5

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.							
AGOSTO							
1875	22	23	24	25	26	27	28
Rendita Italiana god. 1 luglio	---	78.25	78.---	77.90	78.---	77.70	77.70
Prestito 1866.	---	60.23	60.23	60.23	60.23	60.23	60.23
Pezzi da 20 franchi	---	21.59	21.57	21.57	21.56	21.56	21.56
Doppie di Genova	---	84.70	84.70	84.65	84.70	84.70	84.70
Fiorini d'argento V. A.	---	2.47	2.47	2.47	2.47	2.47	2.47
Banconote Austriache	---	2.42	2.42	2.41	2.41	2.41	2.41

Listino dei Grani dal 21 al 28 agosto 1875.		Movimento delle Ditte Commerciali.	
Frumento da pistone nuovo L. 24.80	---	NUOVI ESERCENTI	---
detto id. vecchio	---	Pozzi Domenico fabbrica paste non dolci	---
detto mercantile vecchio	---	Via S. Massimo, N. 29/30.	---
detto id. nuovo	23.67	CESSAZIONI	---
Frumentone pignoletto	18.40	Olivo Antonio accomodatore bigiuterie,	---
detto giallone	16.80	Via S. Fermo, N. 1181.	---
detto nostrano	15.60	TRASLOCHI	---
detto estero	17.60	Labretou Camillo rappresent. la Società	---
Segala	20.---	d'illuminazione a gas, da via Gigantessa	---
Avena nuova	20.---	N. 618 a via S. Pietro N. 1336.	---

**ATTO DI RINGRAZIAMENTO**

All'egregio medico signor Alessandro dott. Mazzoni.

Le intelligenti cure che Voi per oltre 4 mesi in incessante prodigaste a mia moglie, aggravata da insidiosa miliare, complicata ad affezione del fegato e del polmone corrispondente, valsero a scongiurare una sventura che m'avrebbe travolto nel lutto.

In quei supremi momenti nei quali l'animo titubante fra speranza e timore, osava ancora sperare, solo conforto mi ebbi da voi: ed è per ciò che mosso ora da dovere, permettetemi che renda pubblico il merito Vostro e Vi tributii, assieme a mia moglie, quella gratitudine che il cuor mio non saprebbe tenervi celata.

La vittoria testè ottenuta, è una nuova fronda che potete unire al serto d'Igea che meritamente Vi cinge la fronte.

Padova, 29 agosto 1875.

P. M. REMOR.

**CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA**

*Cittadella 29 agosto 1875.*  
Non vi ho più scritto sul deplorabile fatto della povera fanciulla Cecchetto, perchè nulla aveva da aggiungere a quanto era già noto. Delle voci che corrono molte e svariate ma sono semplici dicerie. Una donna avrebbe sentito le grida dell'assassinata. Un'altra avrebbe testimoniato a poca distanza il fatto ed avrebbe veduto il padre snaturato fradare la figlia a colpi di coltello; si aggiunge che il padre stesso avrebbe se non confessata la propria colpa, descritto la caparbia della fanciulla, quasi intendesse giustificare la propria condotta e l'estremo eccidio; si vuole che giunto al passo sul Brenta a Composan martino, quando venne scortato a Piazzola da questi carabinieri, per affidarlo a quella stazione per l'ulteriore trasporto a Padova, abbia tentato di gettarsi giù del ruotabile per finirlo nel fiume, ma, ripeto, sono tutte dicerie che non meritano certa fede. E voi non mi farete carico se di nulla posso accertarvi. Una ricerca a chi può saperne qualche cosa, la sarebbe peggio che una indiscretezza giacchè a certe confidenze non si può nè si deve pretendere e voi ne siete persuaso senza uopo che ve lo dica. — La società offesa attende sempre ansiosa in consimili casi la scoperta del colpevole, ed è per questo che durante le indagini si suppongono, si dicono e poi si ripetono fatti o circostanze che non hanno alcun fondamento.

Se l'autorità ha creduto d'ordinare l'immediato arresto del padre è certo che ne avrà avuto le sue buone ragioni, e per intanto conviene tener conto di codesta misura importante e significativa ed attendere, e sperare che sia fatta la luce.

L. P.

**ULTIME NOTIZIE**

La Commissione d'inchiesta sulla Sicilia si è costituita, eleggendo a presidente Borsani, vice presidente Paternostro, segretario De Cesare.

**La Commissione ha formate due sotto-commissioni coi rimanenti membri incaricati di studiare il programma e i lavori.**

Ignorasi quando vi sarà una nuova riunione.

Abbiamo da Napoli, 29, sera:

Fu inaugurata la mostra agraria di Portici.

Il principe Umberto fu ricevuto dalla Commissione e dalle autorità civili e militari.

Parlarono gli onorevoli Sandonato, Finali, ministro, e Cicconi, che furono applauditi.

Il Principe visitò quindi l'esposizione.

Il *Tempo* di Venezia ha un telegramma da Sign, 29, secondo il quale mille insorti capitanati da Zarko assalirono i turchi presso Monastir. Ignorasi l'esito.

I cristiani del Pascialato di Monastir sono insorti.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 29:

Ieri il Re è partito da Torino diretto al campo delle grandi manovre.

Il presidente del Consiglio dei ministri è arrivato in questa città ed ha avuta una lunga conferenza col re.

È giunto in Genova il principe Ibrahim Pascià.

**CORRIERE DELLA SERA**

30 agosto

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 29 agosto.

Oggi poi la dispersione del gabinetto è completa: l'on. Minghetti ch'era a Firenze, ha fatto una punta su Torino per conferire col Re. L'on. Bonghi è a Palermo, e l'on. Finali a Portici.

Degh onorevoli Vighani, Ricotti, Visconti-Venosta e Saint-Bon non bisogna parlarne per ora: bagni ed affari, affari e bagni, e soprattutto quel prepotente bisogno di riposo, che guai per chi glielo volesse contendere ai giornalisti, che menano tanto scalpore per l'assenza dei ministri.

Dopo quest'esordio comprenderete che la notizia del giorno, è semplicemente il giorno senza notizia. Eppure la notizia la c'è; umile, rudimentale, se volete, ma c'è e si personifica nell'onor. Paternostro (Paolo) venuto a Roma onde prendere parte ai lavori preliminari dell'inchiesta sicula.

Degli altri membri della Giunta, non ne ho veduto alcuno: ma l'arrivo del Paternostro non può essere un fatto isolato: a ogni modo risponde al comune desiderio di veder in atto l'inchiesta alla quale si legano tante speranze italiane, e siciliane soprattutto.

Chechè n'abbiano detto certi periodici, il Governo si asterrà dal far valere qualunque influenza: la Giunta si costituirà come le parrà e piacerà, e alla sregua degli elementi che la compongono: ma questo nulla potrà sull'indirizzo e sul carattere dell'opera che l'Italia n'aspetta. La sua non è una missione politica, e lo sarà soltanto per spiegare una influenza riparatrice.

Nulla di nuovo nella questione erzegovese: ha fatto soltanto buona impressione il trovare fra consoli intermediari il nome del cav. Durando.

Gli è un uomo di specchiato liberalismo. Sarà tra suoi colleghi l'avvocato del diritto erzegovese. I. F.

**Estratto dai giornali esteri**

Secondo la *Nuova stampa libera* l'esito del combattimento, a quanto si dice, molto violento, presso Vojnica sarebbe ancora ignoto.

Il forte di Korn sarebbe stato preso dagli insorti con l'uso d'artiglieria.

Intorno al combattimento che durò a lungo il 24 sui confini della Bosnia colla Serbia, la *Corrispondenza politica* porta i seguenti particolari: Una compagnia d'insorti forte di 500 uomini, la quale si compone per massima parte di volontari serbi e la quale ha per comandante il prete serbo Zarko, tenè di spingersi innanzi nei confini della Bosnia colla Serbia presso Wisegrad, per effettuare l'unione cogli insorti dell'Erzegovina. Dopo aver tentato per parecchi giorni di varcare il paese a marce forzate venne il 24 ad un violento conflitto colle truppe turche uscite da Wisegrad, circa un mezzo miglio lungi dai confini serbi. Questi ultimi volevano accerchiare gli insorti dal fianco anteriore. Ma questi costrinsero i turchi a cedere, e poterono quindi, senza ulteriore molestia, proseguire la loro marcia verso l'Erzegovina; e, ov'essi non vengono attaccati dai turchi lungo il cammino, potranno effettuare in 4 a 5 giorni il loro congiungimento cogli insorti dell'Erzegovina. — Pochi giorni innanzi deve anche essere stato dato un piccolo combattimento presso Padoradec. La *Nuova stampa libera* dice su di questo fatto d'armi, che, ma grado vengano esagerate le perdite dei turchi, sembra che gli insorti abbiano avuto la peggio.

Secondo le notizie più recenti giunte dalle Indie occidentali, la quiete è stata di nuovo ristabilita a San Miguel nello Stato di Salvador, in cui i preti avevano tramata una sollevazione. Per ordine del presidente Gonzalez 50 degli insorti vennero fucilati a frotte nelle città tra S. Michele e la capitale. I frati, i quali dovevano aver dato origine alla sollevazione, furono obbligati ad assistere all'esecuzione. Parecchi de' giustiziati confessarono che alcuni Padri li avevano accertati, che essi potrebbero depredate impunemente il Regno, e purchè essi dessero alla chiesa una parte del bottino. In tutta l'America centrale si è compresi d'indegnazione per gli avvenimenti di S. Michele, alla quale partecipano anche i chierici prudenti.

Un telegramma della *Triester Zeitung* conferma l'occupazione di Korilo, e la presa di alcune vetovaglie da munizione non ispregevoli.

La *Nuova Stampa Libera* dice essere notorio che gli insorti ricevono piccoli sussidi da confratelli di paesi lontani, e così da Roma ed altre città dell'Italia.

Secondo un telegramma del *Pester Lloyd* da Agram le truppe turche e la Landsturm si sono spinte sino in Brbas e verso i confini della Serbia.

Il passaggio de' fuggitivi sul suolo austro-ungarico ha diminuito d'assai, in taluni luoghi anzi ha cessato del tutto. Nell'Una presso Dubria ed in Kostajnic-Door domina la quiete.

Un foglio viennese riferisce che il vescovo Strossmayer ha messo a disposizione del Comitato d'agitazione dell'Omladina in Neusatz 30,000 fiorini.

Va confermandosi la notizia che Nedgohib Pascha non resti più a lungo nella sua posizione di Kik; ma che egli si trovi già in marcia verso l'interno.

Aggiunge inoltre la *Nuova Stampa Libera* che l'importante piazza di Stolatz non sia per niente affatto caduta nelle mani dei ribelli, ma soltanto un forte dello stesso nome.

In Ragusa si è costituito un comitato di signore, il quale raccoglie offerte per i fuggiaschi dall'Erzegovina. L'invito è compilato in italiano; ma le signore, firmatesi appartengono quasi senza eccezione a famiglie slave.

In Croazia si sono invece costituiti dei comitati per aiutare gli insorti; benchè sembra s'incontreranno serie difficoltà per la spedizione di tali soccorsi.

**Telegrammi**

Ragusa, 26 agosto.  
Nedgohib Pascha ha proseguito la sua marcia dal villaggio di Naum verso l'interno del paese. Due nuovi battaglioni sbarcarono in Kiek, i quali rimangono provvisoriamente in Naum.

Agram, 27.  
Secondo le notizie dell'*Obzor* l'insurrezione nella Bosnia sarebbe in via di diminuzione.

Costantinopoli, 25 (ritardato d'48 ore)  
La notizia che Hussein Avni Pascha si abbia a recare venerdì in Kik verso l'Erzegovina è inesatta.

— 26. — Il Gran Visir Essad Pascha è stato oggi destituito dal suo posto; egli venne sostituito da Mahmud Pascha. Server Pascha è stato nominato presidente del Consiglio di Stato.

Catime, 23.  
Corre voce che gli insorti si trovino nella Suitorina. Il forte di Stolatz occupato dagli insorti si trova presso Piva.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)  
SINGAPORE, 28. — È giunto il vapore *Batavia* della Società Rubatno, e proseguirà domani per Giava.

RAGUSA, 29. — Confermasi che mila volontari serbi comandati da Zirkos entrarono nell'Erzegovina.

M. Kemed Ali fu richiamato telegraficamente: l'insurrezione sarebbe scoppiata nell'Albania.

Due mila turchi sono partiti dalle strade dei monti per sboccare a Trebigne.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	28	30
Rendita italiana	78.25 n.	78.---
Oro	21.48	21.52
Londra tre mesi	27.---	27.---
Francia	107.65	107.70
Prestito Nazionale	60.50 n.	59.50 n.
Obbl. regia tabacchi	825 n.	825 n.
Banca Nazionale	1878	1975
Azioni meridionali	332 n.	330 n.
Obbl. meridionali	230	230 n.
Banca Toscana	1170	1170
Credito mobiliare	732	730
Banca generale	---	---
Banca italo-german	---	---
Rend. god. del 4 luglio ferm.	77.37	---

Bortol. Moschin, gerente responsabile

**PRESTITO**

del Consorzio Ferroviario DELLE TRE PROVINCE

Padova-Treviso-Vicenza

Dal 1 al 5 Settembre scade il quarto versamento di L. 70 su ogni Obbligazione del prestito sopra indicato.

Il versamento dovrà essere fatto presso la Ditta dalla quale verranno rilasciati i Titoli Interinali.

Vicenza, 20 Agosto 1875.

**Pel Comitato Ferroviario**  
IL PRESIDENTE  
LAMPERTICO 2-607

**Piazza Capitaniato**

di fronte al nuovo Stabile della Borsa e Casino APPARTAMENTO SIGNORILE di recente restaurato sovrapposto a spazioso piano terreno con stalla e rimessa e locali ad uso studio separati respicienti la Piazza Capitaniato.

D'affittarsi anche subito. Rivolgersi al vicino civ. N. 252. 8-571

**D'AFFITTARSI**

Casa grande di civile abitazione con orto sita in via Borgo Nuovo N. 4202.

Rivolgersi ai signori fratelli Zanon orefici Piazza delle Erbe. 7-397





# R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

## AVVISO DI SECONDO INCANTO

per la vendita dei beni del Demanio in conformità della Legge 21 Agosto 1862, N. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 Settembre p. v. presso questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni sotto descritti.

### Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto mediante Schede Segrete in un solo Lotto, dichiarandosi che la delibera avverrà nel caso che si abbia un'unica offerta.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, ed in carta da bollo da L. 1-; secondo il modello sottoindicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai Certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 9 e 10, depositi che potranno essere eseguiti presso questa Ricevitoria Demaniale.
- Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 10, sia in titoli del debito pubblico a corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nel Giornale Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la miglior offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali verranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Saranno ammesse anche le offerte, per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'Art. 9 del Capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei Giornali del presente Avviso d'Asta, saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato Generale speciale; quali capitoli nonchè gli Elezioni di stima ed altri documenti rispettivi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. presso la Sez. III di questa Intendenza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie che per avventura aggravassero i beni da alienarsi, rimarranno a carico dell'amministrazione.
10. Rendendosi vano anche questo secondo esperimento, si dichiara che i beni potranno essere venduti a trattativa privata.

### AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'Asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

### Modello d'offerta

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ domiciliato in \_\_\_\_\_ dichiara di aspirare all'acquisto del bosco denominato Sant'Agata situato nei Comuni di Cervarese e Rovolon indicato nell'Avviso d'Asta N. 9381 per il L. \_\_\_\_\_ unendo a tale effetto il Certificato con rovente il deposito effettuato di L. \_\_\_\_\_ (ALL'ESTERNO) offerta per acquisto del Bosco Sant'Agata di cui l'Avviso d'Asta Numero 9381.

LA PRESIDENZA del Consorzio Musoni-Vandura in Camposampiero

### Avviso

In obbedienza alle superiori disposizioni, dovendosi procedere per Asta pubblica all'appalto dell'Esattoria Consorziale per due anni 1876-1877, si rende noto quanto segue:

1. Il primo esperimento d'asta verrà aperto nell'Ufficio Consorziale in Camposampiero nel giorno di mercoledì 14 p. vent. settembre alle ore 9 ant., e verrà chiuso alle ore 12 meridiane.

2. L'Asta sarà aperta sul dato del 30/9 sull'ammontare delle annuali riscossioni presentate in L. 14,100, e verrà aggiudicata all'offerente il maggior ricasso sullo stesso. Non si ammetteranno offerte inferiori ad un centesimo di lira.

3. Con avviso che si terrà esposto nell'ufficio, s'indicherà, giusta il disposto dell'art. 10 del Regolamento, se l'Asta avrà luogo a candelà vergine o per schede segrete.

4. Non verranno ammesse a concorrere le persone sulle quali cadessero le eccezioni di cui l'art. 14 della legge 20 aprile 1871, applicabili alla così detta consorziale.

5. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno eseguire il deposito presso la Commissione che la presiede, di L. 292.00 corrispondente al 2 per 100 dell'ammontare della presunta riscossione annuale.

6. Il deposito potrà effettuarsi tanto in danaro quanto in rendita pubblica dello Stato, al valore di lire 73.10 per ogni 3 di rendita, a base del listino della Gazzetta Ufficiale del Regno del 14 corrente.

7. I titoli del debito pubblico, se al portatore, dovranno avere unite le cedole non ancora scadute; se nominativi, dovranno essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un Notaio.

8. Chiusa l'Asta saranno immediatamente restituiti i depositi a garanzia, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

9. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione.

Per parte del Consorzio, l'obbligo resterà condizionato all'approvazione voluta dal suo speciale Regolamento.

10. Le offerte per altra persona nominata saranno accompagnate da regolare procura, quando si oltre per persona da dichiarare, la dichiarazione si farà all'atto dell'aggiudicazione, e dovrà accettarsi dal dichiarante entro 24 ore. Frattanto il dichiarante che fece l'offerta resterà obbligato e responsabile d'ogni eventuale emergenza.

11. Entro trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione, l'aggiudicatario dovrà presentare la cauzione di L. 10,000 in beni stabili od in rendita pubblica italiana, a norma di quanto dispongono gli art. 17 della legge citata e 19 del relativo Regolamento.

12. Nel caso di mancanza o ritardo saranno applicabili le comminatorie dell'art. 1 dei capitoli generali approvati col Decreto Ministeriale 1 ottobre 1871.

13. I diritti e doveri dell'Esattore sono determinati dalla Legge 20 aprile 1871, numero 192, dal Regolamento approvato con R. Decreto 1 ottobre 1871 N. 462, dal Regio Decreto 7 ottobre 1871 N. 479 e dai capitoli normali sopraccitati.

14. Tutte le spese d'Asta, di contratto e cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario.

Camposampiero, li 14 agosto 1875,  
I Presidenti  
D. Cav. Tolomei  
B. Nob. Rinaldi  
G. Zura

Il Segretario  
A. Tentori

### WFDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI



### Non più CAPELLI B'ANCHI

MÉLANOGENE  
TINTURA PER ECCELLENZA  
DIDICQUEMARE aine, di ROUEN  
Per tingere all'istante in  
ogni colore i capelli e la  
barba senza pericolo per la pelle  
e senza alcun odore. Questa tin-  
tura è superiore a quelle  
adoperate fino al giorno  
d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de  
Ville, 47. - Deposito a Parigi, rue d'En-  
ghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agen-  
zia di D. Mondo, via dell'ospedale, N. 3,  
Torino, e dai principali parucchieri e pro-  
fumieri. - Spedizione in provincia contro  
vaglia postale. - PADOVA presso il profu-  
miere Guerra a S. Carlo. 14-173

IN VENDITA presso le Librerie  
Teocchi e Fratelli Salmia in  
Padova, F. Ongania Venezia e Co-  
lombo Cera Trieste

### TRATTATO

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE  
e della

Contabilità Privata dello Stato  
del prof. TONZIG ANTONIO

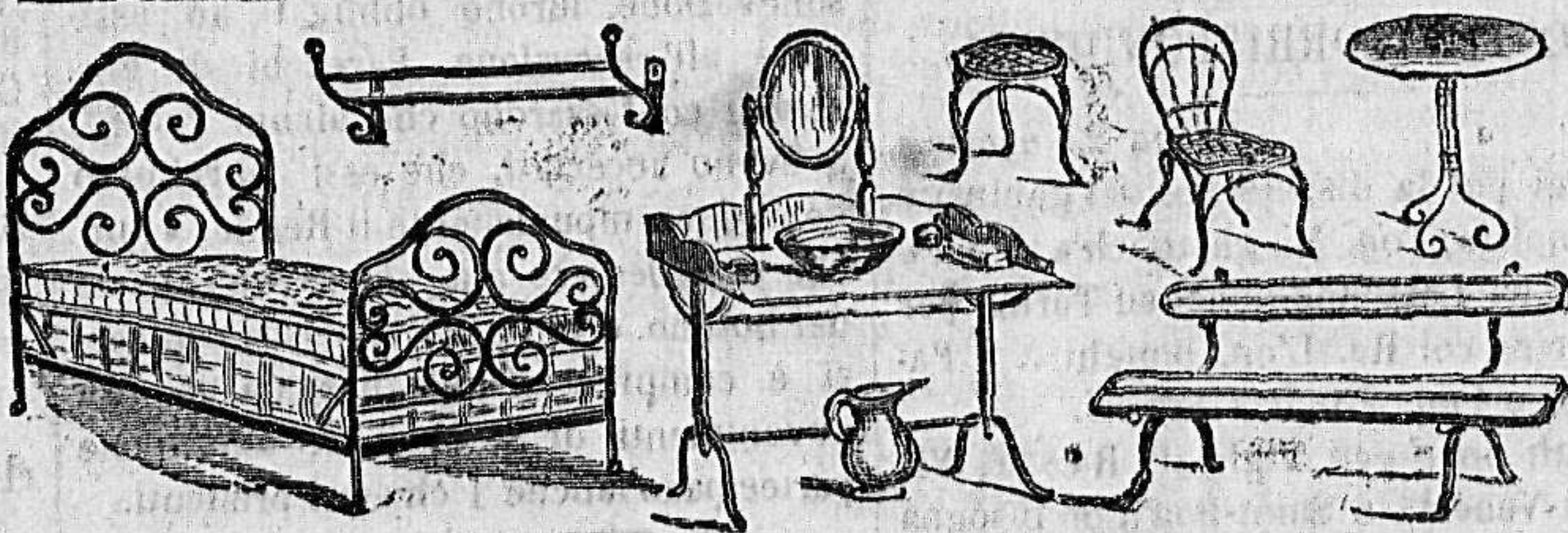
N. progressivo del Lotto	N. del Lotto dell'Elenco	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie		PREZZO		Deposito per						
					in misura legale		d'incanto		cauzione delle offerte		le spese e Tasse				
					Ettari	Cent.	Lire	Cent.	Lire	C.	Lire	C.			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10						
1	1.2	CERVARESE e ROVOLON Disir. di Padova		Bosco d'alto fusto in pianura denominato S. Agata in un sol corpo, porzione del quale in Comune Censuario di Rovolon ai Mappali N. 1904, 2183, colla Rendita Censuaria di L. 836.47; ed altra porzione in Comune di Cervarese al N. 51 di Mappa, colla rendita di L. 403.15. Esso bosco è circondato e difeso da apposito fosso, e confina a levante Conte Nani, Conte Papafava, e Moschini, a ponente fratelli Borsotti, Levi e Milani, a mezzogiorno Milani, Marzari, Pietropoli e Moschini, a tramontana Levi, fratelli Borsotti e Papafava, mediante fosso in parte, ed in parte mediante termini al confine territoriale dei due Comuni di Rovolon e Cervarese	70	49	20	704	92	294,808	91	29,500	—	18,000	—

Padova, 23 agosto 1875.

s. L'Intendente  
G. PERTILE 609

### Grande Ribasso sui Prezzi alla Premiata e Privilegiata GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso . . . . . L. 83
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . . 60
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . . . 60
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . . . 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . . . 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . . . 24
- 170 LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . . . 170
- 30 TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 . . . . . 30
- 33 FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . . . 33
- 45 MATERASSI di crine vegetale . . . . . 45

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Valente Giuseppe

in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 40 p. 100  
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 15 810

### ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Lafecteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpelli, postemi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copoive, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 24-116

### STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN Milano

## SCIROPPO DI CHINA Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medimento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, di dero tutte il medesimo risultato, cioè d'ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiosiro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

### SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opinarie, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucorree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN

Via Passarella, N. 8. - Milano

14 339

## LA FAMIGLIA

### SECONDO IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER  
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - Fasc. 4<sup>o</sup>, L. 1.

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto